

# Sud, imprese e giovani la ricetta di Merita “Scuola di alta formazione”

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Un ragazzo su 5 in Campania lascia la scuola dell'obbligo prima di avere in mano il suo diploma. E senza cominciare poi nessun percorso di formazione professionale. Quindi è fuori dal mondo del lavoro e, se trova un'occupazione, guadagna meno di un coetaneo del Nord. Ha un identikit preciso: i suoi genitori hanno condiviso lo stesso destino e vivono in periferie disagiate di Napoli, o del resto della regione. «La povertà educativa si tramanda tra generazioni» dice la preside Valeria Pirone, da sempre al lavoro nella periferia orientale, nella prima giornata di convegno della Fondazione Merita a Gallerie d'Italia, terza edizione di Agenda Sud 30. Mancano asili nido, palestre, servizi nelle zone svantaggiate.

A quei bambini di cui “Merita” disegna il profilo, che presto perdono motivazioni e aspirazioni, pensa **Marco Rossi-Doria** quando conclude la sessione dedicata al contrasto alla povertà educativa, moderata dal responsabile di *Repubblica Napoli* Ottavio Ragone. «Il mondo è cambiato. Con l'intelligenza artificiale si sta

modificando il modo di apprendere. Il calo demografico rende più soli i bambini circondati da anziani, che avvertono di vivere in un'epoca di guerre e incertezze. Sono usciti da una pandemia, prima di loro l'hanno vissuta i bisnonni. Non serve insultarli, piuttosto bisogna alzare l'asticella della formazione», propone il maestro di strada, presidente dell'impresa sociale “Con i bambini”. «Ridurre la povertà educativa è la scommessa del futuro» per Monica de Virgili, presidente Snam. Del divario scolastico tra Nord e Sud si occupa Giuseppe Coco, tra i soci fondatori di Merita, prof all'università di Bari che contesta anche il dato sull'aumento degli investimenti in ricerca annunciato, subito prima di lui, dalla ministra Anna Maria Bernini. «L'Italia è tra i paesi che investe meno», dice Coco. La pensano così anche i precari che protestano all'esterno di Gallerie d'Italia. Arrivata intorno alle 11,30 all'iniziativa di Merita, la ministra è stata accolta dai manifestanti: “Denunciamo i tagli all'università di circa 1.3 miliardi in tre anni», protestano quando la vedono arrivare. «Questo comporterà non solo l'espulsione di gran parte dei precari, il 40% della forza lavoro dell'università, ma anche gravi conseguenze per il nostro territorio» dichiarano. Di territorio da valorizzare parla Ambrogio Prezioso presiden-

te di Extramoena, citando gli esempi di quanto la sua associazione sta facendo a Napoli Est: «Il Sud ha bisogno di un settore privato forte e specializzato in grado di offrire opportunità concrete ai giovani. Serve un'alleanza tra istituzioni, imprese, territori», dice. E al mondo delle imprese propone un patto la fondazione Merita nella sessione conclusiva, dopo una giornata aperta dai saluti del presidente onorario Claudio De Vincenti. La proposta illustrata da Giampiero Castano ai manager di aziende come Eni, Italgas, Terna, Fs mira alla realizzazione «di una scuola di alta formazione manageriale progettata da grandi imprese». Una proposta sostenuta nelle sue conclusioni dall'ex ministro Anna Finocchiaro: «Oggi nessuno si pone più il tema di formare la classe dirigente del Paese».

Oggi a Gallerie d'Italia si chiude la due giorni L'allarme: in Campania un giovane su 5 lascia la scuola dell'obbligo

Un momento del convegno della Fondazione Merita che si chiude oggi alle Gallerie d'Italia



Peso:31%